



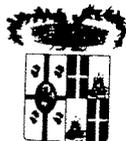
PROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU
Settore Ecologia e Protezione Civile
UNITA' GESTIONE RIFIUTI E INFRASTRUTTURE AMBIENTALI

SOCIETA' AGRISTAR Snc
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
(D.Lgs. 18.02.2005, n. 59)

Allegato A
Quadro prescrittivo
(Determinazione Dirigenziale n. 122 del 24/06/2010)

Il Tecnico Istruttore
Dott. Chim. Maurizio Carcangiu

Il Responsabile del Procedimento
Funz. Uniq. Maria Antonietta Badas



PROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU
Settore Ecologia e Protezione Civile
UNITA' GESTIONE RIFIUTI E INFRASTRUTTURE AMBIENTALI

DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA'

- R.1) il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06;
- R.2) deve essere assicurata la regolare compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti che devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dal DM 01.04.1998 n. 148, al fine di operare nel rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06;
- R.3) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione ed informato della pericolosità dei rifiuti; durante le relative operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- R.4) i rifiuti in uscita dall'impianto, debitamente accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o di smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o depositi preliminari, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B) e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C al D.Lgs. 152/06;
- R.5) devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;
- R.6) l'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992 n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della L. 257/92.
- R.7) La gestione operativa dell'impianto deve essere affidata a persone fisiche tecnicamente competenti.

PRODUZIONE, GESTIONE E SPANDIMENTO DELLA POLLINA

La pollina, costituita essenzialmente da feci e residui organici dei polli, viene prodotta in un quantitativo potenziale di circa 1400 Tonn/anno.

La pollina, dopo il periodo di maturazione in concimaia, può essere utilizzata per lo spandimento in campo. Lo spandimento potrà avvenire solo a seguito della presentazione del Piano di Utilizzo Agronomico, secondo la normativa vigente.

Le Società a cui viene ceduta la pollina deve provvedere al rilascio del relativo documento di trasporto, aggiornato secondo le disposizioni del D.Lgs. n° 217 del 29/04/2006.

La Società Agristar dovrà dotarsi di un apposito registro di carico e scarico sul quale annotare tutti i movimenti (cessioni) della pollina a terzi.

Nell'eventualità che si manifestassero delle epidemie, la pollina asportata dai locali di ricovero verrà stoccata preventivamente in apposita area, prima di essere ceduta a terzi autorizzati.

Prescrizioni specifiche per la gestione e lo spandimento della pollina

I terreni a disposizione per lo spandimento della pollina non devono ricadere in zona designata come vulnerabile da nitrati di origine agricola e, pertanto, le Società terze destinatarie della pollina dovranno attenersi alle disposizioni previste dalla normativa regionale e nazionale vigente, in merito a quantitativi apportabili ai terreni e programma d'azione, nonché alle eventuali ulteriori disposizioni regionali che saranno emanate in recepimento di normative statali e/o comunitarie.

SUOLO

- S.1) devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne; in particolare la concimaia deve essere dotata di presidi per la raccolta dei liquami eventualmente generati durante il processo di maturazione.
- S.2) deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione dei fabbricati e delle aree di carico e scarico della pollina, effettuando sostituzioni e ripristini del materiale eventualmente deteriorato o fessurato;
- S.3) le operazioni di carico, scarico e movimentazione della pollina devono essere condotte con la massima attenzione e cautela al fine di non far permeare nel suolo alcunché;
- S.4) qualsiasi sversamento accidentale deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco; a tale scopo devono essere sempre disponibili attrezzature e sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di deposito e/o movimentazione dei materiali in genere;
- S.5) con periodicità annuale devono essere effettuate delle prove di tenuta delle vasche di raccolta dei liquami;
- S.6) il gestore dell'impianto deve segnalare tempestivamente al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente ed alla Provincia, ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare o aver causato inquinamento del suolo.

ARIA

- A1) La Società dovrà proporre, entro sei mesi dal rilascio della presente AIA, un piano di adeguamento dei capannoni n. 8 e n. 13, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera. Il progetto esecutivo dovrà essere sottoposto all'approvazione degli Enti competenti prima della sua realizzazione, che dovrà avvenire entro il 31/12/2011.

ACQUA

- ACQ.1) La Società dovrà regolarizzare la posizione del pozzo in relazione alla sua realizzazione ed al suo eventuale utilizzo. Entro tre mesi dal rilascio della presente AIA dovrà essere installato un contatore per la misurazione dell'acqua emunta.
- ACQ.2) La Società dovrà provvedere ad una dettagliata verifica dei consumi idrici, eliminando per quanto possibile tutti gli sprechi. A tal fine la Società dovrà provvedere alla installazione di idonei contatori di misura in ingresso all'impianto entro sei mesi dalla notifica dell'AIA.

RUMORE

- RU.1) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite, con frequenza triennale, nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine, ed iscritto all'albo regionale. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con la Provincia di Cagliari e con l'ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

ULTERIORI PRESCRIZIONI

- UP.1) ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare alla Provincia e al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente, eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto stesso, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del predetto decreto legislativo;
- UP.2) ogni variazione del nominativo del Direttore Tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Regione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente;
- UP.3) le modalità di gestione dovranno essere modificate e revisionate a seguito di specifica richiesta da parte della Provincia o del Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente;
- UP.4) il gestore dell'impianto deve comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente, eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto all'art. 11, comma 3, lettera c) del D.Lgs. 59/2005;
- UP.5) ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. 59/2005, al fine di consentire le attività di cui ai precedenti commi 3 e 4 dello stesso decreto, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per l'espletamento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il gestore è tenuto a rispettare quanto prescritto nel presente Piano con particolare riferimento alle modalità ed alla frequenza nell'effettuazione degli autocontrolli, nonché l'obbligo di trasmissione degli stessi agli Enti competenti.

La registrazione dei controlli dovrà avvenire sia su registro che su supporto informatico, su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto.

I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto, se pertinenti, durante l'esecuzione del prelievo.

Il gestore è tenuto a redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi di quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo, contenente i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale e la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ovvero alle prescrizioni contenute nel documento autorizzatorio. Tale relazione dovrà essere inviata, in formato digitale tale da permettere l'elaborazione dei dati e cartaceo, entro il 30 aprile di ogni anno alla Provincia, al Comune, alla ASL e all'ARPAS.

Fattori di processo ambientali	Parametro gestionale	Sistema di misura	Sistema di registrazione	Frequenza del controllo
Materie prime intermedi e prodotti finiti	mangimi	quantità utilizzata espressa in t/anno	cartaceo/elettronico basate su bolle di acquisto	Annuale
	detergenti e disinfettanti	quantità utilizzata espressa in kg/anno	cartaceo/elettronico basate su bolle di acquisto	Annuale
	Animali	numero di capi	cartaceo/elettronico basate su bolle di acquisto	Mensile
Emissioni in atmosfera	Emissioni diffuse di ammoniaca e metano	Calcolate sulla base del numero di galline in stabilimento	cartaceo/elettronico basate su bolle di acquisto	Annuale
	Controllo odori nelle fasi di stabulazione animali e nelle fasi di stoccaggio deiezioni	Controllo visivo dei sistemi che potenzialmente danno origine ad odori	cartaceo/elettronico basate su bolle di acquisto	Semestrale
Bilancio idrico	Approvvigionamento idrico pozzo e/o acquedotto	Contatore volumetrico	registro cartaceo o raccolta fatture consumo	Annuale
	Gestione e manutenzione rete idrica compresi gli abbeveratoi	Ispezione e manutenzione	Cartacea/ elettronica su scheda con registrazione degli interventi effettuati	Annuale
Gestione dei rifiuti	Quantità di rifiuti prodotti ripartiti per tipologia	Verifica dei quantitativi dei rifiuti prodotti e smaltiti	Cartacea su registro di carico-scarico e formulario di identificazione o basata su documenti di trasporto e conferimento (DDT) in caso di adesione all'accordo di programma gestione rifiuti agricoli	Ogni 10 giorni o come accordo Provinciale in quantitativi minori o uguali a 30 kg/g
	Modalità di raccolta e deposito temporaneo	Ispezione	Cartacea/Elettronica su scheda di registrazione verifica	Semestrale
Gestione decessi	Quantità di carcasse animali ed altro in t/anno	Verifica dei quantitativi prodotti e smaltiti	Raccolta dei documenti di trasporto e smaltimento	Quotidiana salvo diversa prescrizione del Servizio Veterinario
Gestione delle deiezioni	Verifica della tenuta idraulica dei sistemi di raccolta, di stoccaggio e di allontanamento	Ispezione e manutenzione	Registro cartaceo degli interventi	Semestrale o decennale per il collaudo dei contenitori stoccaggio liquami
Consumi energetici	Consumo di energia elettrica insediamento	Contatore generale energia elettrica	Raccolta delle distinte di consumo	Annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ARPAS

L'ARPAS effettuerà i propri controlli sull'impianto secondo il programma che sarà comunicato con successiva nota della stessa Agenzia.

Cagliari li, 07/06/2010

Il Tecnico incaricato

 (Funz. Chimico Dott. Maurizio Carcangiu)

Il Responsabile del procedimento

 (Funz. Ing. M. A. Badas)